

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato anno	L. 20
id. semestrale	L. 11
id. trimestrale	L. 6
id. mensuale	L. 3
id. annuo	L. 20
id. semestrale	L. 11
id. trimestrale	L. 6
id. mensuale	L. 3

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di riga, per 10. In terza pagina, dopo la firma, per riga e spazio di riga, per 15. Per gli avvisi si pagano al numero di righe di spazio.

I manoscritti non si respingono. — Lettere e pieghe non accettate si respingono.

L'AVVENIRE DELL'ITALIA

Nella Scuola Cattolica di Milano troviamo un dotto discorso che il distinto avvocato Pier Biagio Casoli lesse fra dal 22 di novembre nella sala delle Conferenze cattoliche in Milano. Ha per titolo «L'avvenire dell'Italia». Ne pubblichiamo un brano che dedicandolo al signor P. V. del *Giornale di Udine*, troverà in esso convulsa risposta a certi suoi ritornelli. Lo legga e rilegga attentamente, e se non è settario, come si è compiaciuto altra volta di dichiararci, usando solo della ragione, si convincerà che non sono i cattolici quelli che bramano le guerre e gli interventi stranieri, si piuttosto i nemici della vera libertà ed indipendenza del Capo della Chiesa cattolica.

«Quando sentiamo taluno rimproverarci in nome dell'Italia di essere nemici e traditori della patria perchè vogliamo quello che vuole il Papa, quando sentiamo imprecare al Papa come a nemico della nazione nostra, e dire *cancro d'Italia*, perchè la sua volontà non si piega dinanzi all'ordinamento presente della cosa pubblica, e perchè col non piegarsi dinanzi all'opera della rivoluzione ne annunzia la caducaità, noi abbiamo il diritto, noi abbiamo il dovere di protestare come italiani che il nome dell'Italia è usurpato in tali sentenze. Saremo nemici, se volessimo dell'ambizione che ha munito talpaio all'ingrandimento, siamo nemici, grazie a Dio, del pervertimento che spinge alla guerra anticlericale, nella stessa guisa che il Papa resiste a questa guerra, e non cede a quell'ambizione: ma l'Italia in tutto ciò non ci ha mai avuto altra parte che quella di vittima, e non si può da chi l'ha ingannata e tradita farsi ora uno scudo del suo nome e dei suoi diritti.

«Una minaccia per l'Italia c'è, e grande, e forse più imminente di quanto pensiamo ora. Ma questo pericolo dipende unicamente dal predominio che su l'Italia esercitano gli interessi e le passioni settarie.

L'idea del bene dell'Italia è sempre lasciata in disparte, ed ecco che la nostra patria, legata come è passivamente al presente suo assetto pubblico, si trova minacciata di doverne subire le sorti. Non il Papa invoca la servitù dell'Italia, non per cattolici prepariamo coi voti e coll'opera il ritorno del dominio straniero: ma bensì lo fa chi si ostina a non dare ragione alle domande del Papa, chi continua a volere che l'interesse effimero di una parte prevalga sul bene generale del paese e lo conculchi. E siccome per le tante ragioni che tutti sanno, la condizione a che fu ridotto il romano Pontefice sarà sempre un invito allo straniero a scendere dalle Alpi, e scendendone, se non è la prima volta, può essere la seconda, o la terza, che si trovi in grado di dottarci la legge, e distandoci la legge potrebbe convenire non insidiarsi di nuovo qualche nostra contrada, così è evidente, che coloro i quali comunicano a chi attenta all'odierna unità massonica, bandendo dello stato in Italia, pena uguale che al parricidio, col farsi sostenitori di tale unità contro le domande del Papa si rendono meritevoli della pena medesima, che in quello stesso articolo è sentenziata per chi compie atti tendenti a porre una parte dell'Italia sotto lo straniero.

«Da questo e da tutti gli altri fatti, che la nostra patria subisce ora, e ha, indubbiamente ragione di temere nell'avvenire, in causa del dissidio tra gli ordini politici che ora la reggono e il Papa, non ci può salvare che il ritorno all'idea sana e pura del bene nazionale: idea la quale, considerata al di sopra delle ambizioni e degli odi di ogni sorta, si mostra inseparabile da quella del diritto della Santa Sede: il Papa non è un'istituzione umana, accidentale, transitoria: non lo è di fronte a tutto il genere umano, del quale sarà sempre capo e maestro, non lo è di fronte all'Italia dove sempre ha avuta la sua sede.

«Quando il romano Pontefice domanda la restituzione dei suoi domini temporali, non è un pretendente i cui titoli di legittimità possono essere prescritti, è la supremazia, permanente, autorità di diritto e di fatto della terra che viene a reclamare

ciò che è necessario al governo spirituale del mondo, la garanzia stabile della propria libertà e della propria indipendenza. L'Italia fu destinata a dare tale garanzia al Papato; il rifiutarvisi, il perdersi a stromento di offesa contro di lui non può che travolgere nella rovina, che fa sempre precipitare i nemici del Papato dalla maggiore e più formidabile altezza.

«Non si può immaginare l'Italia senza il Papato; è per il Papato che essa ha l'impronta sua speciale, che sopravvive a tutto il mondo antico, che ebbe l'insuperabile grandezza medioevale, che anche dopo rimase sempre qualche cosa di più che la Spagna e l'Alemagna, la Francia e l'Inghilterra, che pure giganteschi erano attorno a lei, che può stare sicura di non perdere la superiorità per quante vicende si succedano a mutare le sorti del mondo civile. Da questa condizione specialissima dell'Italia, scaturisce il vero concetto della missione del popolo italiano, che è quella di essere difesa del Papato; e così, che nessun'idea di bene, nessun disegno di ordinamento, nessuna vita politica è applicabile, è possibile per l'Italia, se non si accorda coi diritti, colla libertà, coll'indipendenza del Papa. Se il fatto dell'unità di Stato fosse bene necessario all'Italia, non avrebbe mai valore maggiore e necessità più imperiosa di quella che ha avuto l'accordo col Papa, e bisognerebbe concludere: sì, dunque, il Papa il re d'Italia. I propagatori più accerrimi dell'unità di Stato griderebbero alla bestemmia, non questa proposta: piuttosto che il dominio del Papa, essi clamorerebbero in Italia il re d'Abissinia; ma non sarebbe invero questa una prova che la loro causa è la causa del bene della patria.

«Intanto è sempre vero che la salute avvenire dell'Italia dipende esclusivamente dal trionfo di questa idea, che cioè, il suo bene è inseparabile dal diritto del Pontefice romano. Le idee sembrano piccole e deboli cose; eppure, come senza di loro nulla si fa di vitale e di fecondo, così per esse si possono vincere le forze contrarie apparentemente più poderose. Ma perchè le idee abbiano tanta virtù è indispensabile che siano diffuse, che siano

spiegate, che penetrino nelle menti e vi rimangano tenaci e perspicue. I cattolici d'oltre monte e d'oltre mare pensano costantemente al diritto del Papa, certi che alla fine vincerà. Noi dobbiamo avere lo stesso pensiero, ma più fortunati di loro, lo possiamo e lo dobbiamo unire al pensiero italiano. Se questa unione ideale non sarà sopita e spenta nelle menti nostre, il giorno del trionfo del Papato sarà anche il giorno del trionfo del bene dell'Italia, e gli italiani, all'unisono, col giubilo dei cattolici di tutto il mondo, avranno anche, finalmente, esultare come cittadini.

I PACIFICI

Sanno i nostri lettori come il famoso Lemmi colla sua circolare per la pace eccitava alla guerra. Ora il Saffi della lega pro pace fece un discorso, ben inteso pacifico, e giustificò anche le parole del capo massone, presentandole proprio come dichiaranti pace pace in fondo poi anche dal discorso del Saffi traspare il desiderio che da una parte o dall'altra la si rompa; è perciò che crede dovere di assaggiare ogni nuova spezia per cannoni e munizioni. Eguale desiderio manifestò già la Riforma ispirata dal suo padrone Crispi, il quale dichiarò che non muoverà, non guerreggerà, non sarà suo agusto, aiutare, o da una parte, o dall'altra (certo quella che avrà più armi e abilità di vittoria) quando non guerra si è irrompente.

La guerra sta dunque nel cuore della famosa ditta Lemmi-Crispi, e dei loro amici. A manifestare tale desiderio fu pure l'on. Arbib, quando provò che ad affrettare la conciliazione, sarebbe buona una guerra ed una vittoria. Ecco le sue parole, bene intese, sempre per la conciliazione.

«Una vittoria sulle Alpi o di là da esse, o sullo Ippipe o seducendo acque del mediterraneo, manderebbe in fumo sogni e speranze dei vaticinisti, e li indurrebbe a piegare, anzi essi dinanzi al vin-

Dall'abbaino al Parlamento

Testimone oculare di quella scena commoventissima, Goffredo Delamere pensò tosto di associare il buon prete all'esecuzione di un completo, da lui ordito e coll'autorizzazione del signor Aubrey, e riguardante Caterina. Il caro parroco essendosi lasciato guadagnare, al concetto di Delamere, questi gli diede carte bianche per far deropire la piccola scuola, posta in addietro sotto il patronato di Caterina, e riedificarla nel medesimo posto, una graziosa palazzina, di stile gotico, più vasta della prima, e capace di ospitare comodamente quaranta o cinquanta fanciulle, vale a dire tutte quelle del paese. Il parroco promise inoltre con facciata gravità di mantenere il massimo segreto verso miss Aubrey, e si impegnò sorvegliare i lavori ed affrettarne il compimento, acciocché la scuola potesse essere aperta il giorno stesso in cui la famiglia Aubrey andrebbe a ripigliar possesso del suo castello.

Tre settimane, all'incirca, erano trascorse dall'arrivo degli Aubrey al castello di Forthingham, quando nuove elezioni politiche, indette qualche tempo prima, ebbero luogo in tutta l'Inghilterra. Vogliosi di prendersi una rivincita, Delamere si presentò un'altra volta candidato e in senza contestazione, eletto di Yatton, perocché Titmouse era già caduto talmente in basso

e con tal marchio d'ignominia da toglierli l'ignominia di sollecitare nuovamente i suffragi popolari.

A questo punto erano le cose allorché il signor Aubrey ricevette un messaggio del duca di Tantalum, il quale annunziavagli che il loro comune parente, il conte Dredlington, era agli estremi.

Egli ha manifestato il desiderio di vedervi prima di morire, diceva, uno dei periodi della lettera del duca, e non avete tempo a perdere se volete trovarlo vivo ancora.

Il sig. Aubrey partì immediatamente alla volta del castello di Poppleton, ove lord Dredlington era trasferito dopo la morte di Cecilia. Appena sceso di vettura, Aubrey venne introdotto nella camera del moribondo. Il duca di Tantalum e Miss Maria erano al capezzale del conte. Miss Maria piangeva in silenzio; una delle mani sue era fra le mani del moriente che la guardava con spaventosa fissazione. L'infelice lord non era più che uno scheletro, ed i suoi lineamenti avevano l'impronta della disperazione per cui era precipitato anzi tempo sull'orlo della tomba.

Il signor Aubrey profondamente commosso, si avvicinò al letto, strinse la mano atesagli dal duca, e salutò rispettosamente Miss Maria, la quale, alzandosi e chinandosi all'orecchio di lord Dredlington, gli annunziò la presenza del suo congiunto. Il conte fece una lieve mozione; gli occhi suoi, misuratamente aperti, parean cercare il signor Aubrey; le labbra sue, agitavano come se avesse voluto parlare, ma non

poterono articolare alcun suono. Un istante dopo, poté sollevare le braccia e metterle al collo di miss Maria, dalla quale era sostenuto; poscia emise ad un tratto una specie di gemito soffocato; le braccia, che ricaddero, la sua testa si piegò. Era morto!

Miss Maria avvenne. Il duca di Tantalum ed Aubrey stettero qualche minuto in silenzio; e quindi uscirono assieme. In seguito d'un lungo colloquio, durante il quale il duca informò Aubrey che lord Dredlington aveva dimenticato di provvedere all'avvenire di miss Maria, Aubrey s'impegnò di rimediare a tutto.

Il duca s'incaricò dei funerali, ed Aubrey prese commiato da miss Maria, pregandola di recarsi quanto prima al castello di Yatton e di considerarlo come casa sua.

In quella, un domestico si presentò, dicendo:

«La carrozza di milord è pronta! Aubrey trasalì: era lungi dal pensare, in quell'istante, che la morte di lord Dredlington conferivagli il titolo di lord Dredlington col relativo dominio.

XXVI.

All'epoca dello scioglimento della Camera dei Comuni, tutta la ricchezza di Titmouse riducevasi a poche sterline che s'era fatte prestare brevi manu da uno dei suoi colleghi, grande amico politico, il giorno dell'ultima seduta. Possedeva inoltre il vestiario che indossava, più un libro sull'arte del *Fugillato* che tenevasi quasi sempre in tasca.

Una banda di creditori, simili a lupi affamati, spietatamente gli si avventò contro, e per colmo di sventura, egli stava per perdere il comodo privilegio dell'invulnerabilità di cui godevano i membri del Parlamento. Tre usurai, che malgrado la cattiva condizione dolosamente carpitata a Tag-Rag, non erano stati integralmente pagati, si scambiarono il giurato proposito di perseguire ad oltranza il povero Titmouse; e di farlo sorvegliare giorno e notte, a qualunque costo; fino al momento in cui verrebbe loro fatto di gettarlo in una prigione.

L'ex millionario abitava allora, a pochi passi dalla Camera dei Comuni, un bugiattolo più meschino ancora della soffitta appigionatagli un tempo da mistress Squallap, allorché era semplice commesso di bottega presso Tag-Rag. Qui egli rimaneva coricato quasi tutto il giorno, dimandando a sé stesso come mai avesse potuto spendere tutte le ingenti somme avute a sua disposizione e che diavolo sarebbe stato di lui!

Quante volte poi accadevagli di pensare a Quirk od a Tag-Rag, un vero furor impadronivasi di Titmouse; peggio poi, quando alla mente sua presentavasi il nome di Gammon. Sovente, sull'imbrunire, accadeva con passo errante nelle adiacenze del palazzo di lord Dredlington, nonché della splendida abitazione da lui occupata dianzi con lady Cecilia, frammezzo ad lusso principesco. Il forsenato provava allora una tal sensazione di vertigine da spingerlo a frenata corsa, a guisa d'un pazzarello fuggito dal manicomio.

(Continua.)

citoro. La pace si farebbe subito, e con lieve sforzo e fatica.

— Conciliazione! —

E dopo tutto questo il *Giornale di Udine* si sfogata a gridare che siamo noi cattolici che desideriamo la guerra!!!

Per eccitare le masse contro i cattolici, certa gente usò sempre la calunnia, né smetterà il vizio. Però dei frutti della calunnia assai spesso dovettero dolersene gli stessi calunniatori. E le passioni popolari che ora si lusingano e fomentano contro i cattolici, sono un'arma che nessuno ha mai adoperata impunemente. Il famoso 89 lo ha provato. Tolga Iddio che un altro 89 non ne sia nuova prova.

Non si lasciò imporre

Alcuni mesi or sono, il M. R. sacerdote Don Felice Bolognesi parroco di S. Stefano in Ferrara, conseguì da pie persone alcune piccole eredità a scopo di culto e per suffragio delle anime loro.

I parenti lontani dei testatori, i quali non potevano rassegnarsi a tali disposizioni testamentarie, incominciarono ad invoiare contro il parroco, calunniandolo ed anche infamandolo.

Il parroco allora, forte del suo diritto, deferì i calunniatori e diffamatori al tribunale di Ferrara, dal quale vennero condannati a pene non lievi.

I valorosi anticlericali, nonostante la sentenza di condanna, non vollero darsi per vinti e continuarono a diffamare Don Bolognesi, servendosi all'uopo di un lurido giornale di Genova.

Il parroco, per tutelare il suo onore così empivamente vilipeso, fu costretto a sporgere querela contro il giornale settario che intitolasi *l'Ottantatré*.

Il processo fu dibattuto davanti al tribunale di Genova da cui venne pronunciata la sentenza di condanna al gerente a tre mesi di carcere e a 200 lire di multa, e in caso d'insolubilità, con tanto carcere sussidiario; a lire cinquecento per danni morali e a tutte le spese processuali.

Of congratuliamo coll'egregio Don Bolognesi per la meritata soddisfazione.

ONORIFICENZA PONTIFICIA

Sua Santità Leone XIII, Pontefice Massimo, ha conferito la croce *Pro Ecclesia et Pontifice*, decretata col Breve *Quod Singulari* del 17 luglio 1888, al sacerdote Davide Albertario, direttore dell'*Osservatore cattolico*, e al sacerdote Uberti Giansevero. Il diploma di colazione di questa onorificenza porta la data dell'8 dicembre 1888.

Presentiamo ai distinti pubblicisti le nostre congratulazioni.

Lamenti contro il Governo rigeneratore

Da Cagliari in data 5 corr. mandano ad un giornale liberale la seguente corrispondenza:

«La cronaca cagliaritana dell'ultimo semestre 1888 è monotona e dolorosa — come la cronaca generale sarda.

«Le speranze sul raccolto dei cereali fallite.

«Le speranze nei vignetti avverate; ma mosti e vini non hanno esito, essendo chiuso lo sbocco in Francia, né ancora essendosene per i prodotti sardi aperti altrove.

«Le piogge troppo scarse ritardarono il rinverdimento dei pascoli, e il bestiame soffre assai; e quello rimasto vivo e sano non ha esito che in Sicilia appena appena, e in piccole partite.

«Nessun risveglio nelle industrie minerarie; anche la febbre dei ricercatori di minerali argentiferi smuola.

«La costruzione delle strade ferrate secondarie del primo periodo volge al termine. Il tronco Bosa-Tirso s'inaugurò, senza pompa, il 28 dicembre. Fra breve si apriranno al pubblico i piccoli tronchi: Tirso-Nuoro; Isili-Lacconi; Sassari-Alghero.

«L'impresa Marsaglia fu molto attiva in questa costruzione. E si assicura che abbia realizzato buon lucro.

«L'ing. Marinoni (un lombardo) si distinse assai, per solerte intelligenza, nella costruzione del tronco Bosa-Nuoro. Egli venne in Sardegna dopo aver lavorato otto anni al Gottardo.

«Per cinque anni da ora si sospenderanno queste costruzioni. I Sardi tutti speravano assai nella continuazione di queste costruzioni, come in un espediente indicatissimo per alleviare i danni della catastrofe finanziaria dell'isola; ma anche queste speranze falliranno.

«L'amministrazione provinciale studia i preliminari per la risoluzione del contratto stipulato colla Ditta A. Vivaret, per la costruzione della rete stradale.

«Dopo il fallimento del *Credito Agricolo*, la rovina della *Cassa di Risparmio*, del *Credito Fondiario della Cassa di Sconto*, e della *Banca Agricola Arborense*; dopo la nomina di un liquidatore per la *Banca di Cagliari*, — anche per la *Banca Agricola Sarda* il pubblico restringe il credito. L'*Avvenire di Sardegna* (antico avversario della *Banca Agricola Sarda*) annunziò che erasi iniziata la sottoscrizione pubblica a una nuova emissione di azioni, per aumentarne il capitale sociale; ma esso non ha mai detto finora quante nuove edizioni siano state e quanti quattrini abbia, per ciò solo, la *Banca Agricola Sarda* incassati.

«Intanto le subaste per debiti d'imposta aumentarono; lo sbilancio del Municipio di Cagliari aumenta.

«Tutti vivono angustiati, incerti del domani, sfiduciati delle forze proprie e degli aiuti del governo.

«Gli aiuti del Governo erano stati promessi per lo scorso novembre; e così passò anche la fiducia pubblica nella stampa; che prometteva esplicitamente, come epoca certa dell'arrivo dei provvedimenti, lo scorso novembre.

«Intanto nulla si sa della lite promessa dal Municipio di Cagliari per riavere dalla Finanza dello Stato quattro milioni e più di lire, dovuti per compensi doganali, ecc.

«Nulla si sa della esecuzione del decreto del prefetto Caravaggio, che dichiarava la Giunta e il Sindaco di Cagliari responsabili del deposito arbitrario di più che un milione di lire fatto presso il fallito *Credito Agricolo*.

«Nulla si sa del ricupero che dovrebbero fare da molti Comuni della Provincia di somme dovute dagli esattori.

«Nulla si sa ancora del quando piacerà al Governo di aprire agli studiosi la scuola enologica, che, con tanto dispendio del municipio cagliaritano s'impianò qui da parecchi anni.

«E così principia un altro anno. E se gli animi sono sfiduciati, la colpa non è poi tutta dei buoni cagliaritari.

«Ma e i deputati sardi che fanno?

Tanti omaggi, come gli altri, al padrone Orsini.

Una lettera di Bonghi sugli studenti

Il *Popolo Romano* pubblica una lettera dell'on. Bonghi circa al contegno degli studenti dell'Università romana nella ricorrenza dell'anniversario della morte di Vittorio Emanuele.

L'on. Bonghi dice:

«Avverto gli studenti che dai loro attriti col rettore non avrebbero potuto trarre alcun beneficio. Non vi par egli di aggiungere che della continuazione di tali attriti, così strani e fuori di ogni ordine razionale e naturale, ha la principal ragione la condotta del Governo che leva ogni autorità al rettore, al Consiglio accademico, ai professori, e sceglie per farli cessare le vie più addatte a prolungarli, facendo agli studenti concessioni che essi stessi, ben consigliati e meglio illuminati, ripudierebbero; che annullano l'esperienza di anni e i pareri del Consiglio supe-

riore, e scianpano quello che s'era via via costruito di men male e di meglio nel nostro sistema universitario?

RIAPERTURA DEL PARLAMENTO

La Camera si aprirà il 28 col discorso della Corona, col programma seguente:

Riforma del Senato. Indennità ai deputati, incompatibilità parlamentari, incameramento Opere Pie.

La solita smentita

A ribattere vieppiù le maligne insinuazioni e calunnie di certi fogli, riportiamo qui una dichiarazione non sospetta del *Fremdenblatt* il quale, dietro autentiche informazioni dice, che nelle sfere competenti si dichiarano inventate le notizie date dal corrispondente viennese alla *Tribuna* di Roma relativamente ad uno scritto dell'imperatore al card. Sinior, perchè fosse sospeso il progettato congresso cattolico.

ITALIA

Catania — A mons. Arcivescovo.

Il giorno 9 corr. col diretto per Messina è partito da Catania per Roma mons. Arcivescovo. Oltre cinquanta carrozze di gala lo accompagnarono alla stazione colle rappresentanze del capitolo, della cattedrale, della collegiata, dei parroci, dei rettori, delle chiese, del laicato cattolico, della nobiltà, dei circoli cattolici. La dimostrazione fu imponente e commoventissima.

Il popolo affollato lungo la via volle che la carrozza dell'Arcivescovo venisse scoperta per vederlo e salutarlo. Le acclamazioni furono continue; molti piangevano. L'Arcivescovo era evidentemente commosso e benediceva la folla. Alla stazione, la folla s'irrompe e gli applausi proseguirono fino alla partenza del treno.

Le rappresentanze accompagnarono l'Arcivescovo fino a Messina.

Firenze — Ancora l'arresto degli spacciatori di fogli falsi. — Leggiamo nel *Giorno*: Sull'importante arresto degli spacciatori di biglietti di Banca falsi, fatto son pochi giorni nella nostra città, si hanno questi nuovi particolari:

Ad assicurare l'esito della brillante operazione hanno molto contribuito l'ispettore Ossare Medici e il delegato Antonio Giannotti della questura di Modena.

I falsi valori messi in circolazione erano dei seguenti tagli ed istituti:

L. 100 Banca Toscana N. 131898; L. 50 Banco di Napoli Serie D/H 06804; L. 5 di Stato Serie 029839 N. 2110.

Coloro che avessero ricevuto dei biglietti dei suddetti istituti sarà bene eseguiscono le opportune verifiche, ed in caso ne rilevino in falsità si affrettino a darne avviso alle locali autorità di pubblica sicurezza, in considerazione anche che fra gli arrestati vi sono persone molto facoltose, e quindi in istato di rifare i danni alle persone che hanno ingannato.

Mantova — Fasti sulla scuola laica. — A Mantova moriva pochi giorni fa un povero apostata, il prof. Enrico Paglia, prete spretato, e moriva improvvisamente.

Il disgraziato era direttore generale delle scuole comunali di Mantova, e perciò ai suoi funerali puramente civili intervennero gli alunni delle scuole tecniche, i bambini e le bambine delle scuole elementari.

In una città, pienamente in balla degli ebrei come Mantova, sono cose che non fanno meraviglia. Ma pure merita d'essere registrato nei fasti della scuola laica questo immenso scandalo dato alla puerizia d'una città intera, costretta a partecipare al funerale di chi è portato al cimitero, come si portano alla fossa le bestie, senza un segno di conforto e di speranza!

ESTERO

Francia — Una donna matematica.

L'accademia delle scienze di Parigi conferì quest'anno il premio di lire tremila — di fondazione Bardin — per il migliore lavoro sopra un determinato tema di matematica, a Sofia Kawa-lew ki, docente di matematica nella scuola superiore di Stoccolma (Svezia).

Già da vari anni il premio non era stato conferito, poichè nessuno dei lavori aveva risposto pienamente alle condizioni richieste.

Quest'anno, invece, il lavoro della professoressa di matematica vi corrispose tanto che, non solamente il premio, ma alla sua compilatrice fu accordato un altro premio, dai fondi dell'accademia, di lire cinquemila, e venne invitata a recarsi a Parigi in persona per il relativo conferimento.

La premiata ha 35 anni, è vedova del paleontologo Waldemaro Kawa-ewki, e discende dal lato paterno direttamente dal re d'Ungheria Mattia Corvino.

Russia — Per la Polonia. — Telegrafano da Roma che in seguito ai negoziati tra la Santa Sede e la Russia, l'arcivescovo di Varsavia si recerà a Pietroburgo per gli accordi col ministro dell'interno circa gli affari della Polonia.

Spagna — Smania petardiera a Madrid. — Si telegrafa da Madrid:

«Il governatore ha ricevuto una lettera anonima scritta dall'autore del getto dei recenti petardi. Egli dichiara che nulla varrà a impedirgli di continuare, e annunzia che farà scoppiare altri 25 petardi, l'ultimo dei quali nella sede della prefettura.»

Il fatto è che il giorno dopo è stato gettato un petardo nello stesso palazzo reale, e non si conosce l'autore del fatto.

Cose di Casa e Varietà

La Giunta municipale del comune di Udine.

invita, a sensi dell'articolo 16 della legge 24 settembre 1882 tutti coloro che non essendo iscritti nelle liste degli elettori politici sono chiamati dalla legge suddetta all'esercizio del diritto elettorale, a domandare entro il corrente mese la loro iscrizione.

Hanno diritto di essere iscritti anche coloro che pur non avendo compiuto il ventesimo anno di età lo compiono: non più tardi del 30 giugno 1889.

Ogni cittadino del regno che presenta la domanda per essere iscritto nelle liste elettorali deve corredarla colle indicazioni comprovanti:

1. Il luogo e la data di nascita.
2. L'adempimento delle condizioni di domicilio e di residenza di cui l'art. 13 della legge sopra indicata.
3. I titoli in virtù dei quali domanda l'iscrizione.

I non cittadini devono giustificare l'adempimento delle condizioni prescritte al n. 1 dell'articolo 1 della legge stessa.

La domanda deve essere sottoscritta dal richiedente; nel caso ch'egli non la possa sottoscrivere è tenuto ad unirsi una dichiarazione notarile che ne attesti i motivi.

Alla domanda si uniranno i documenti necessari a provare quanto non fosse notorio.

I documenti, i titoli, certificati d'iscrizione nei ruoli delle imposte dirette, che fossero richiesti a tale oggetto sono esenti da qualunque tassa e spesa.

Dal Municipio di Udine.
5 gennaio 1889.

Il Sindaco.

L. DE PUPPI.

Elenco delle grazie dotali

estratte a sorte il giorno 13 gennaio 1889 a carico dell'opera pia *Fondo Grazie Dotali* eretta nella chiesa parr. di s. Giacomo apostolo in Udine.

Stradolini Lucia di Giuseppe L. 50 — Oudiz Anna di Agostino L. 50 — Mauro Anna fu Gio. Batt. L. 50 — Geatti Emilia di Domenico L. 50 — Bellò Margherita di Niccolò L. 50 — Orelli Italia fu Giacomo L. 50 — Pacile Maria fu Luigi L. 50 — Gomiero Maria Aless. di Giovanni L. 50 — Spinella Vittoria L. 50 — Selva Elena di Antonio L. 50 — Marchiol Olga fu Gio. Batt. L. 50 — Quaino Maria di Giuseppe L. 50 — Gobitto Italia Anna Maria fu Luigi L. 50 — Del Bianco Maria di Riccardo L. 50 — Del Zotto Luigia di Antonio L. 50 — Missio Teresa Giuseppina fu Antonio L. 50 — Fumai Domenico fu Pasquale L. 50 — Gozzi Luigia di Gio. Batt. L. 50 — Terrin Pierina fu Trifone L. 50 — Bonfin Celestina di Orl' Antonio L. 50 — Petri Arminia di Gio. Batt. L. 50 — Lavaroni Teresa Maria di Giacomo L. 50 — Grattoni Teresa di Gio. Batt. L. 50 — Modonutto Teresa di Giuseppe L. 50 — Querini Ca-

terina di Giuseppe I. 50 — Bellocchio Rosina fu Antonio I. 50 — Felice Luigia fu Domenico I. 50 — Polese Elettra di Feliciano I. 50 — Ellero Maria di Luigi I. 50 — Predan Ida fu Antonio I. 50 — Lucchetta Anna Francesca fu Lorenzo I. 50 — Elia Teresa di Antonio I. 50 — Toncelli Angela 50 — Romanelli Rosa di Angelo I. 50 — Zilli Annetta fu Angelo I. 50 — Degano Giovanna di Gio. Batta I. 50 — Rossetti Luigia di Luigi I. 50 — Rizzi Teresa di Andrea I. 50 — Fabris Anna di Valentino I. 50 — Mauro Angela fu Luigi I. 50 — Vidoni Luigia di Luigi I. 50.

La tavola delle regine

Nei tempi che corrono le Case Sovrane tengono relativamente tavola meno sontuosa di quelle di monti privati.

La regina Vittoria mangia usualmente all'uso scozzese e comincia i suoi pasti con una zuppa fatta con grano e crema porridge, beve birra sherry di Domach in una tazza d'argento, meravigliosamente cesellata, che un tempo già servì alla regina Anna.

Alla sera il prauzo della regina è assai copioso e la tavola è rischiarata da candelabri d'oro con candele di cera e in mezzo alla tavola campeggiano dei trionfi portanti piante esotiche che si innalzano fin quasi a toccare il soffitto.

La regina fa uso di un pane speciale assai cotto e del color della gomma.

Alla tavola della regina di Svezia agurano vivande assai appetitose all'occhio: minestrina, quasi sempre, di latte quagliato ed orzo, bistecca: uno dei suoi piatti favoriti sono le polpette di ammortellato cotte all'olio con guarnitura di uova affritellate, poscia, quasi ad ogni pasto, il piatto naturale, del salmone conservato sotto terra.

Alla corte di Germania la tavola più fine è quella della Gran Duchessa di Baden; cucina francese assai ricercata ricercata e vini squisiti. La Granduchessa si fa da sé medesima il caffè in una caffettiera d'oro niellato.

L'imperatrice Vittoria mangia all'uso inglese e in fine di pranzo pasticciere di ogni sorta.

In Italia la corte pranza ad una tavola ricoperta di una magnifica tovaglia tutta ricamata in oro, è il solo uso lusso; nessun fiore e invariabilmente cibi del paese fra i quali ha, sempre spiccatissimo il *fritto misto*, fegato, corvella, creste di giallo, ecc.

Anche alla tavola del conte di Parigi si mangia all'uso inglese e si beve vino di Asti, colla particolarità che la minestrina vien servita a colazione. Al mattino si adopera argenteria inglese, alla sera argenteria francese.

Presso il duca d'Anmale la cucina è alla francese; zuppa di cipolle a colazione; pane ordinario quasi come quello dei soldati; l'unica leccornia permessa è del formaggio alla crema squisitissimo. — Così si dice. —

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

Probabilità:
Venti freschi settentrionali Italia superiore — III quad. estremo sup. — pioggia e nevicate al nord e med. Appennino — piogge altrove — temperatura in diminuzione — mare agitato.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine).

STATO CIVILE

BOLLETT. SETT. dal 6 al 12 gennaio 1889

Nasoste

Nati vivi maschi 4 femmine 9
> morti > 1 > 1
Esposti > 3 > 1
Totale N. 19.

Morti a domicilio

Gio. Battista Picco fu Giuseppe, d'anni 82 possidente — Anna Tapranzi di Ambrogio di anni 20 contadina — Luigi Tranconi di Pietro di giorni 40 — Angela Mattiuzzi-Locher fu Gio. Battista d'anni 60 civile — Rosa Londero di Paolo di mesi 11 — Pietro Biagi di Carlo d'anni 8 scolare — Francesco Toalini fu Giovanni d'anni 58 agricoltore — Nicolina Verona di Giuseppe di giorni 28 — Caterina Peressini-Triviani fu Michele d'anni 85 casalinga — Prof. Francesco Baldo fu Vincenzo d'anni 69 pensionato — Maria De Sabbata di Luigi di mesi 1 — Luigi Minotti fu Gio. Battista d'anni 69 filatore — Antonio Balsadella fu Giuseppe d'anni 96 mugnaio — Anna Cantoni-Tomada fu Antonio d'anni 65 casalinga — Rosa Lazzaro-Del Zotto fu Andrea d'anni 70 contadina — Maria Zilli di Luigi di mesi 6 — Anna Tola di Angelo d'anni 1 e mesi 6 — Olga Peruzzi di Giacomo di giorni 17.

Morti nell'ospedale civile

Maria Della Rosa-Marcuzzi di Giuseppe d'anni 24 contadina — Pietro Baldassi fu Giovanni d'anni 74 stalliere — Luigi Danielli fu Pietro Antonio d'anni 66 agricoltore — Erminia Galdi di mesi 1 — Ferdinando Carlini fu Rizzardo d'anni 73 muratore — Maddalena Favit fu Giovanni d'anni 20 zolfanellaia — Marianna Manzocco fu Pietro d'anni 55 contadina — Giuseppe Sabbadini fu Pietro d'anni 50 agricoltore — Antonio Meneghini fu Giacomo d'anni 23 mugnaio — Secondo Gialei di giorni 8.

Totale N. 28.

dei quali 5 con appart. al comune di Udine

Pubblicazioni esposte nell'albo municipale

Antonio Marostiga, falegname con Vittoria Pividori casalinga — Valentino Picco muratore con Giulia Querini casalinga — Antonio Vittori fattorino con Elisabetta Feruglio tessitrice — Giuseppe Pullini calzolaio con Teresa Taddio sarta — Vittorio Cogli negoziante con Agela-Maria Ferrari agiata — Giuseppe Vicario agricoltore con Antonia Lugano contadina — Gaetano Carrara agente di commercio con Giovanna Del Fabbro casalinga — Giuseppe Vianello facchino con Anna Crescatti setaiuola — Otorico Fabris fornaio con Anna Roth serva.

Diario Sacro

Martedì 16 gennaio — s. Paolo I. erem.

BIBLIOGRAFIA

La Vita della B. Vergine madre di Dio per Mons. Canonico Foschia. Un bel volume in 16.0 di pagine 560. E' un libro che eccita mirabilmente alla devozione della Santissima Vergine. Si vende al nostro recapito al prezzo di ital. lire 1.

Lo Spirito religioso di S. Francesco di Sales. Questo prezioso volume dovrebbe trovarsi nelle mani di ogni persona devota. Coltiva la pietà, inamora della devozione, insegna a tutti, in qualsiasi condizione si trovano, ad amare il Signore. Si raccomanda specialmente ai direttori di anime ed alle persone che vogliono arrivare alla perfezione.

Il volume è in 16.0 di pagine VIII — 528. — Si vende al nostro recapito al prezzo di ital. lire 1,25 la copia. Chi ne acquista 12 avrà la tredicesima gratis.

ULTIME NOTIZIE

Per la pace

Bandiera rossa, bandiere nera

Per la pace ieri a Milano si tenne il comizio. Le truppe erano consegnate nello caserma. Due squadroni di fanteria e due di cavalleria erano schierati sotto le armi nel quartiere più vicino al teatro Dal Verme.

Cipriani insieme al deputato operaio Ferrel era arrivato la sera prima da Parigi. Altri sei deputati della Camera francese, e consiglieri municipali di Parigi, di Marsiglia, di Saint-Etienne erano pure presenti al Comizio.

Telegrammi e lettere fioccarono da tutta la Francia, da Berlino, da Londra.

Grande sfilata in piazza del duomo, di associazioni e di bandiera fra cui alcune rosse, altre nere.

Tutti entrano in teatro, i delegati italiani ed esteri prendono posto. Il loggione pieno, la platea zeppa.

La musica intona la marsigliese. Scoppiò un applauso fragoroso, prolungato. Si grida: Viva la Francia! Viva la Repubblica Sociale!

Impone silenzio il signor Mazzoni, presidente della Società "Nuova Italia".

Saluta i delegati francesi, testimoni della concordia dei popoli nel proposito di abbattere i privilegi economici e sociali. Spetta al popolo di compiere la trasformazione delle condizioni attuali.

Segue l'inno di Garibaldi fra grandi battimani.

Vengono eletti presidenti effettivi Cipriani Amicare e il deputato Edoardo Pantano.

Cipriani ringrazia, soggiunge che, malgrado le calunnie, infatti, l'amicitia fra l'Italia e la Francia esiste; bisogna chiedere la pace, ruggendo e sbrannando chi si oppone. Se la propaganda pacifica non sarà sufficiente si farà la rivoluzione. Termina gridando: viva la rivoluzione! (Applausi).

Anche Pantano ringrazia; fa una proposta; dice che bisogna nominare presidenti onorari del comizio un francese: Anatole della Forge, un tedesco: Liebknecht deputato socialista al Reichstag dell'in-

pero; un italiano: Angelio Saffi. Questa triade è la sintesi dell'aspirazione e della lotta dei popoli sul terreno del diritto e della giustizia. (Grandi applausi.)

L'assemblea approva all'unanimità. Cominciano i discorsi.

Il generale Cluseret propugna la formazione degli Stati Uniti d'Europa.

Orazio Pennesi, di Roma, chiama reazionaria la triplice alleanza; il popolo italiano deve rifiutarsi a combattere contro la Francia.

Croce, un socialista milanese, con allusioni agli uomini politici italiani, provoca grandi rumori e vive interruzioni.

Parlano altri deputati fra cui Paulina Shiff per la Lega delle donne; Susini dep. boulangista; Cabrini socialista italiano; il deputato Gustavo Rivet Gras di Marsiglia; ed altri ancora fin che i discorsi stancano e si grida alla chiusura.

La folla tentava di entrare nel teatro e viene a colluttazione cogli alpini che erano in aiuto delle guardie di pubblica sicurezza.

Il comizio durò dalle 1 alle 4 3/4 pom.

Morte al bagno

Telegrafano da Roma che è morto all'ergastolo il falegname Pio Franzini, l'assassino di Raffaele Sonzogno.

Di tutti i condannati per quell'assassinio non vive che l'ex deputato Luciani.

Come le economie incominciano

Il ministro dei lavori pubblici, on. Saracco, ha cominciato a fare le economie, sospendendo le promozioni a cui hanno diritto gli impiegati postali che hanno da tempo sostenuto gli esami relativi.

La riforma comunale

Ecco il testo della circolare che dal ministero dell'interno fu indirizzata ai prefetti.

Roma, 9 gennaio 1889.

«Fu domandata se la legge comunale e provinciale pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 31 decorso dicembre dovesse attuarsi nelle prossime elezioni di primavera».

Mi prego far conoscere alla S. V. che ciò non è possibile, avvegnché debba anzitutto il governo, coordinare la nuova legge in testo unico con le disposizioni di quella del 21 marzo 1865 e delle altre che l'hanno modificata, e debba inoltre fare il regolamento generale per la esecuzione della legge stessa, compito che richiede tempo non breve, sia per la sua importanza, sia per la necessità del parere del Consiglio di Stato sulla legge coordinata e sul regolamento.

Se a ciò si aggiunge che per la revisione delle liste secondo la procedura ordinaria, sono necessari non meno di cinque mesi, ben si comprende l'impossibilità di attuare la nuova legge nelle prossime elezioni amministrative.

Prego la S. V. di recare quanto sopra a conoscenza dei sindaci di codesta provincia.

Il Ministro: CRISPI.

L'on. Boselli in Sicilia

L'on. ministro Boselli, da Catania a Palermo fu incontrato alle stazioni dalle autorità ed accolto con vivissime dimostrazioni dagli studenti ed insegnanti, in specie a Santa Caterina, a Valtellunga ed a Termini Imerese, dove erano convenute anche le società operaie e quella dei reduci dalla patria battaglia, colla banda, insieme agli studenti.

L'on. ministro è arrivato a Palermo alle 10 pom. di venerdì. Sabato visitò gli istituti scientifici e inaugurò il Liceo Garibaldi.

Colonizzazione dei terreni incolti

L'on. Fortis ha fatto cominciare gli studi per un disegno di legge, col quale si provvederebbe alla colonizzazione dei terreni incolti italiani, nonché dei latifondi lasciati a pascolo vagante. Il governo esproprierebbe questi terreni in base al valore dato loro dal reddito catastrale, e vi impianterebbe delle colonie.

TELEGRAMMI

Aja 14 — Il bottefino ufficiale dice: il re passò una notte agitatissima, prese pochissimo cibo. Nelle ultime 24 ore lo stato generale è invariato.

Napoli 13 — Un grave incendio è scoppiato stamane nella scuderia e nei magazzini del tram. Calcolasi che il danno ascenda a 100,000 lire fra fabbricati e fessaggi distrutti.

Londra 13 — Il vapore inglese *Prism* recanti da Liverpool a Hong-Kong naufragò nel golfo di Corogna. Quattro donne, quattro marinai e il medico si sono salvati.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO

avvenute nel 12 gennaio 1889:

Venezia	77 41 40 58 21	Napoli	5 56 11 38 59
Bari	65 13 51 8 16	Palermo	42 43 31 15 29
Firenze	25 24 69 12 39	Roma	77 51 31 30 21
Milano	65 47 9 90 19	Torino	90 28 32 37 57

NOTIZIE DI BORSA

14 gennaio 1889

Ind. It. 5 per 100 ann. 1889 da L. 96.40 a L. 96.50	Ind. It. 5 per 100 ann. 1890 da L. 91.25 a L. 91.35
Rend. Rend. fu. cart. da P. 83.35 a P. 83.50	Id. in argento da L. 311.50 a L. 311.70
Pier. et. da L. 311.50 a L. 311.70	Banconote nuove da L. 311.50 a L. 311.70

Osservazioni Meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto tecnico.		13 gennaio 1889		0.9 ant	0.3 p.	0.9 p.
Bacometro ridotto a 10. alto metri 116.10		743.5	744.1	745.5		
Velocità del mare milia.		63	46	53		
Unità relativa		63	46	53		
Stato del cielo		mist.	sereno	coperto		
Acqua cadente						
Vento (direzione		E	E	E		
velocità chi.		12	6	13		
Termom. centigrado		4.2	4.9	2.7		
Temperatura mass. 7.3 min. — 2.5						
Temperatura minima all'aperto — 1.6						

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

	Partenze da Udine per le linee di	Partenze da Udine per le linee di	Partenze da Udine per le linee di
Venezia (ant. 1.40 M. (pom. 1.10	5.20	11.17 D.	—
Corridore (ant. 2.55 (pom. 3.40	7.53	11 M.	—
Pontebba (ant. 5.45 (pom. 4.—	7.48 D.	10.25	—
Cividale (ant. 8.— (pom. 8.45	11.07	—	—
Porto (ant. 7.25 (pom. 1.20	5.25	—	—

Arrivi a Udine dalle linee di

	Arrivi a Udine dalle linee di	Arrivi a Udine dalle linee di	Arrivi a Udine dalle linee di
Venezia (ant. 2.25 M. (pom. 3.45	7.40 D.	10.05	—
Corridore (ant. 1.55 (pom. 12.35	10.57	7.50	—
Pontebba (ant. 5.10 (pom. 5.10	10.56	8.10 D.	—
Cividale (ant. 7.07 (pom. 1.—	9.35	—	—
Porto (ant. 7.23 (pom. 3.34	5.10	—	—
	7.33	—	—

ANTONIO VITTORI gerente responsabile

Sicuri di fare opera umanitaria per i sofferenti, pubblichiamo alcune altre dichiarazioni e attestati sempre comprovanti le grandi virtù del Balsamo meraviglioso perché dai risultati si vede che realmente guarisce qualsiasi male esterno con o senza lesione della pelle, come si è trovato efficacissimo anche per eczemi, malattie congenite d'orecchi, otite, caldamente si raccomanda per il varicella. Guariscono in pochi giorni tutte le bruciature.

Udine, 18 ottobre 1888.

Egregio sig. capitano C. B. Sasia

Ricevetti ieri le 4 scatole del di lei Balsamo meraviglioso, ho già avuta occasione di sperimentarlo e trovarlo subito efficacissimo. — Sofferiva da alcuni giorni in un dito di mano dolori che mi tormentavano, ed era anche venuto a suppurazione, applicai subito il suo Balsamo rinnovandolo, tre volte da ieri ad oggi, ed ora che scrivo non sento più dolori, mi ha levato l'infiammazione e posso dirmi guarito. Oggi incomincio un'altra cura di maggiore importanza, come pure due miei amici, uno di qui e l'altro di Svizzera, ai quali diedi una scatola per uso, per mali cronici — che ritengo fastidi — ed ho speranza che guariranno tutti per ringraziarla del suo medicamento, per mali che sarebbero stati incurabili.

Senza altro per ora la riverisco con perfetta stima e mi creda suo

Dev.mo

Antonio Banello.

Deposito generale, per Udine e provincia, presso l'ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta, n. 16.

Pezzo L. 1,25 la scatola.

Libreria Giovanni Missio

Udine — Via Paolo Caneiani 21 — Udine

MASSIME ETERNE di S. Alfonso [M. De' Liguori, legate in mezza pelle elegantissime a soli cent. 38 la copia.

Tutti i MODULI che si adoperano dalle spetti. Fabbricati, stampati su buona carta, a prezzi mitissimi.

MOBILI IN FERRO

DELLA
Premiata Fabbrica Nazionale di
NICOLA D'AMORE
MILANO - Via Bocchetto N. 20 - MILANO
(Piazzetta Claque Vie)

VANTAGGI SENZA PARI III

LETTI SPECIALI (due Collette)

- LETTI con Elastici Motor. e Cuscino L. 30 -
- con Elastici a 20 molle trabott. » 20 -
- con Elastici a 20 molle trabott. » 10 -
- solo fusto (con Elastici Motor) » 10 -

LETTI SPECIALI (uno Collette)

- LETTI con Elastici Motor. e Cuscino L. 30 -
- con Elastici a 20 molle trabott. » 20 -
- solo fusto (con Elastici Motor) » 10 -
- LETTI Privilegiati con Elastici a sole L. 18 cod.

Mediante Vaglia Postale o Lettera Rassegnata, al spediente dei Letti garantiti e franco Rno a questa Stazione di Porto.
Sedia Pieghevole e pesante sistema di Parigi L. 7.50 ciascuna -
Poltrona Pieghevole e pesante sistema di Parigi L. 15 ciascuna.
A metà prezzo del valore reale si vendono parte delle Sedie e Poltrone in ferro dei Grandi Fabbricanti di Milano, presso la ditta NICOLA D'AMORE Via Bocchetto, 20.
Tavoli, Taburetti, Panche, Divani, Mobili in genere a prezzi modicissimi.
Per Udine e Provincia rivolgersi esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano**, quale incaricato della Ditta Nicolo D'Amore di Milano. A richiesta si spedisce GRATIS il Catalogo Generale Illustrato.



CHI VUOLE CONSERVARE IL SANO FACCIA USO DELLE VERE
PILLOLE DEI FRATI
tónico-purgative-antientorici che vengono preparate da oltre 60 anni nell'antica
Farmacia FONDA

L'incontrastabile successo ottenuto quida una lunga serie di anni, come lo prova il grande consumo che se ne fa nonchè l'aumentata vicinanza, che nel pervenire di tale farmaco rimedio, m'incoraggiano a diffonderlo maggiormente onde tutti possano trarne della loro salute giovamento.

Queste pillole sono raccomandabili soprattutto nei casi di disturbi enterici, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa; piacciono di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarlo ed impedire così le facilitazioni; oltre di ciò agiscono come depurativo del sangue ricostituendolo a sua crisi, migliorando da ultimo in modo da facilitare perfino le ritardate o mancanti mestruazioni.

L'uso di queste pillole preserva da famili morbi gastrici, enterici, biliosi e verminosi, venendo questi insensibilmente di sfioro ed evasione.

Riservando di somministrare a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o sono soggetti ad affezioni croniche; col l'uso di queste Pillole vi procureranno uno appetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari senza soffrire il minimo disturbo, nè per dolori od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifici di più, in merito alla loro composizione igienica blandamente e possono inoltre essere di buon successo in ogni età, temperamento e sesso.

Dose e metodo di cura

Chi va soggetto a stitichezza, pesantezza di testa e facili digestioni, ordinariamente ne prenda una o due alla sera od anche fra il giorno, o con brodo, o con qualche bibita, o con il tè; chi poi fosse aggravato da qualche altro incomodo od abbia quasi di una più pronta azione, potrà limitare la dose fino a QUATTRO Pillole, continuando od alternando a seconda del bisogno senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fin a che saranno spariti quelli indisposizioni per le quali vengono prese.

Avvertenze

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma di Paolo P. FONDA, così pure la presente istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pregati di divulgare la presente istruzione e voler rimettere informazioni al fabbricatore sull'efficacia della stessa.

Trovati in Udine alla Farmacia FILIPPOZZI GIROLANI.

Incredibile.... ma vero

Ma Lei, Signore, non è più Lei? Le permetta che rispettosamente lo presenti a miei... rispetti. Tempo fa la vedeva andar zoppicante che mi faceva proprio compassione, ed ora invece incede spedito e presto da non conoscerla.

Amico caro, la fortuna bisogna aspettarla quando la capita.

Vorrebbe essere tanto buono di dirmi come ha fatto ad ottenere che i suoi calli abbiano acquistato tutto il valore della parola e siano calati davvero? Vede bene che io non posso andar avanti e sembra camminar sopra le nuvole.

La cosa è semplicissima; non avete che a portarvi all'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano** e domandare il celebre **Callifugo di Luise Leopoldo**. Vi assicuro che in pochissimo tempo tutti i vostri calli scompariranno come per incanto.

E questo **Callifugo** lo legano? Sa bene che le mie sinistre sono piene di ristrette, e credo che se si dovesse pagare un così benefico rimedio, verrebbe a costare ben molto.

Anche a questo si è provveduto; lo danno a prezzo sommamente basso, perchè tutti i sofferenti calli possono provvedersene, hanno ribassato il prezzo e vendono a soli cent. 60 i flaconi piccoli e a L. 1.20 i grandi.

Grazie, Signore, corro subito, per quanto lo permettono i miei calli, a farla acquisto.

A grandi mali efficaci rimedi

e l'efficace anzi l'unico rimedio nella maggior parte delle malattie, è il **Balsamo della divina Provvidenza** universalmente riconosciuto giovevole nelle doghe reumatiche, fustioni, dolori articolari, dolori nevralgici, male di fegato, emorroidi, contusioni, escorrazioni, piaghe, lividure, e in tutto ciò che ha attinenza con la medicina.

Certificati, regolarmente legalizzati, comprovano la sua efficacia. Primarie autorità mediche-scientifiche attestano la sua bontà e potenza.

Si vende al prezzo di L. 2.00 - 1.50 e L. 1.00 la boccetta, munita della propria ricetta per servire all'occorrenza.

Deposito per Udine e Provincia, presso l'ufficio annunzi del **Cittadino Italiano**.

Acqua balsamica dentifrica Sottocasa

per la cura della bocca e la conservazione dei denti.

Sull'altare di più particolari dei denti quando la patienza viene che si forma in bocca, particolarmente delle persone che soffrono d'ingiallimento. La patienza di ciò che rimangono fra i denti si può togliere intaccando lo smalto, e così tempo compiendo, un'opera fetida alla bocca. Contro questi inconvenienti l'acqua balsamica Sottocasa è un rimedio eccellente, ed infallibile anche per liberare i denti dal tutto ingiallimento, e per guarire il dolore reumatico dei denti stessi. E' antisettica, conserva e fortifica le gengive, rende i denti bianchi e dà all'atto spavento e freschezza.

Flacone L. 1.50 - L. 1.00 - L. 0.50

Unico deposito per UDINE e PROVINCIA presso l'ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano**.

Timbro Melanofotografico Gallimberti

(Brevettato)

Questo timbro imprime non già parole o immagini ma la fedelissima effigie di qualsivoglia persona; come pure vedute prospettive ecc. - Lo si adopera con meravigliosa facilità, senza alcun preparato speciale. Esso è contenuto in un elegante gineglia e la sua durata è senza limite.

Inviando L. 3.50 colla fotografia, da cui trarre il timbro, all'ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano**, via della Posta, 18, Udine, lo si riceve franco di porto.

Il timbro melanofotografico va ed essere, senza alcun dubbio, uno fra i successi utili e gentili dei nostri giorni.

Ttp. Patronato Udine

MARO D'UDINE

Questo Amaro di già molto conosciuto per le sue tante virtù, non disgustoso al palato, viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro d'Udine riesce efficacissimo nelle difficoltà di digestione, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle nausea, nelle febbri di malaria e nella vertigine dei fanciulli. - Prezzo L. 2.50 bott. da Litro L. 1.25 bott. di 1/2 Litro. - Spedito ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da **DE CANDIDO DOMENICO**, Farmacista al Redentore, Via Grazzano.

Ranno Chimico Metallurgico

Brevettato e premiato all'Esposizione di Monza 1873

Vere bruciature istantanee degli oggetti d'oro, argento, pachfond, bronzo, rame, ottone, stagno ecc. ecc., perfettamente igienico, molto economico e di facilissimo uso, e conservatore assoluto dei metalli, onorato da numerose attestazioni ed encomi, raccomandato allo stesso stabilimento, tramway, alberghi, caffè, ecc. nonché a tutte le famiglie per vera ed assoluta utilità nella ripulitura e relativa conservazione delle posaterie, suppellettili di cucina, in rame, argento, ecc. ecc.

Venduto in flaconi grandi di cent. 50 caduno, mezzo flacone di cent. 25. - Bottiglia da Litro L. 2.50, in tutta Italia dai prezzi più degnissimi.

Deposito presso l'ufficio annunzi del **Cittadino Italiano**. Le richieste alla fabbrica devono essere dirette esclusivamente all'Inventore - G. C. DE LUZZI - Milano, via Bramante n. 35.

N.B. - Qualunque altro liquido per lo stesso scopo posto a da pararsi in vendita sotto qualsiasi denominazione, è e verrà dichiarato falsificazione. Esigete la firma del fabbricatore sull'etichetta portata dai flaconi e bottiglie, e basterà al Timbro marcato sulla scatola a sigillo dei medesimi.

FERRO-CHINA-BISLERI

DI
Milano - Felice Bislari - Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino, ed anche solo.

Attestato medico
Sig. FELICE BISLERI, Milano

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il Liquore FERRO-CHINA-BISLERI non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco, e di singolare efficacia nella cura delle malattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le psico-nevrosi, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all'essenziale loro trattamento.

Chir. CESARE Dott. VIGNA
Direttore del Policlinico di San Clemente
Dott. CARLO CALZA
Medico Ispettore dell'Ospedale Civile

Venezia, 20 Agosto 1885

Stavendo in Udine nella Farmacia **ROSETO** AVVENTO ALESSANDRO FRANCESCO, diretta da Signor Luigi, e dai Sign. Minisini Francesco e Schöndfeld.

MERAVIGLIOSO BALSAMO

Del Capitano C. B. SARIA

Inalterabile, primo Antisettico. Diffatti sono in via di guarigione tutti gli umori di cancri che lo adoperano. Più refrigerante del ghiaccio, assorbente e astringente, senza altro guarisce qualsiasi piaga anche cronica, nonché scrofola, fistole, vespi, foruncoli, patercoli, bruciature, ferite, tagli, risipole, emorragie, e dolori sotto le piante dei piedi, occhi, di pernici, ammacature.

Efficacissimo per i dolori di reni, reumi, artriti, sciatiche, nevralgie, emicranie, emorroidi, come per le malattie cutanee, ed in specie per il vaiuolo, perchè calma il dolore, ne facilita l'eruzione e guarisce le pustole senza lasciare alcun segno.

Nessun altro medicamento ha la potentia forza come questo d'impedire e togliere ogni infiammazione irritazione e dolore nella sua applicazione. Indispegnabile averlo per eventuali disgrazie. - Si spediscono istruzioni e attestati di ogni genere. Molti ospedali lo adoperano efficacemente. Marca di fabbrica depositata contro le contraffazioni. - Deposito generale in Udine presso l'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano**, via della Posta, n. 16.

Litro L. 2.50 - mezzetto L. 1.25

Guarigioni assolute da 40 anni

Utili a tutti. CANFORINE BOXES

Questo grasso trovato in alto in Asia, e importato in Italia, serve a preservare dal tarlo tutti gli oggetti in stoffe, pellicerie, panni d'ogni genere. Racchiuto in eleganti scatole può essere ovunque si hanno oggetti da preservare dal tarlo.

Ogni scatola cent. 50
Aggiungendo cent. 25 si applicano a ricambio per posta di flaconi all'ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano**.

INCHIOSTRO INDELEBILE

Per marcare la biancheria senza alcuna preparazione. Non scolora col bucato nè si scancela con qualsiasi processo chimico.

La boccetta L. 1.

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano**. Coll'acquisto di 50 cent. si spedisce franco ovunque si voglia il servizio dei piccoli postali.

PASTA PETTORALE

IN PASTICCHIE

DELLA
Monache di S. Benedetto a S. Gervasio
PREPARATE DAL CHIRURGO
RENIER VON SATTER

Questo Pasticchio di virtù eminenti in pari tempo che corroboranti sono mirabili per la pronta guarigione delle Tossi, Asma, Angina, Grippe, infiammazioni della Gola, Raffreddori, Contusioni, Bronchiti, Spinto di sangue. Si può usare incipiente e contro tutti i affezioni di gola e delle vie respiratorie.

Ogni scatola contiene 10 Pasticchi. L'istruzione distinguibile per modo di conservare trovarsi unita alla scatola.

A causa di molte falsificazioni verificate si cambia l'etichetta della scatola unita a due doppie sigillature, la prima del preparatore.

Prezzo della scatola L. 1.00

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano**. Coll'acquisto di 50 cent. si spedisce franco ovunque si voglia il servizio dei piccoli postali.